Lunigiana, 25 ottobre 2011: disastro annunciato

di Nello Bertoncini
referente-responsabile con Angelo Mazzoni della Sezione Apuo-Lunense per la Lunigiana

La Sezione Apuo-Lunense di Italia Nostra, competente per il territorio della Lunigiana, dopo una settimana di urlato silenzio si decide ad urlare il suo: dolore, sdegno, rabbia e pretende giustizia. In questa Provincia, la più cementificata d'Italia dal dopoguerra, è in atto un proditorio, insensato e continuo attacco alla salute, all'ambiente e al territorio. È iniziato – ci mancava - anche quello ai crinali Appenninici con l'intento di istallarvi numerose pale eoliche alte anche 180/200 m.
Abbiamo stilato una cartina di Aulla e del suo intorno, molto sommaria, ma che rende ben visibile la causa del disastro. Oggi, tutti, politici e amministratori, si danno da fare per arrampicarsi sugli specchi per cercare altrove e addossare ad altri le responsabilità di quanto è successo.
Ma chi ha rapinato il territorio negli ultimi cinquant'anni? Come mai in 1400 anni di storia e con complessi produttivi vicino agli argini dei suoi fiumi, il Magra e l'Aulella che vi confluisce, Aulla non ha mai subito inondazioni? Come mai ora, in soli 3 (tre) anni, ne ha subiti 4 (quattro)?
C'era pure l'incuria nella pulizia degli alvei, ma qualcuno viene profumatamente pagato per monitorarli ed ora anche questi Signori cercano di addossare colpe ad altri o alla Natura.
Che colpa ne può avere la diga di Teglia se i comuni a monte della sua collocazione sono stati anch'essi disastrati? A cosa è servita la vasca di espansione della "Chiesaccia" di Fornoli di Villafranca, costata ben 1.500.000 euro (unmilionecinquecentomila euro)?
La Regione Toscana dal 2005 ha stanziato 15 milioni di euro per la sicurezza del territorio, ma ne sono stati spesi soltanto 4; i rimanenti 11 dove sono? (fonte de "Il Tirreno" del 28/10//2011). Ed ancora.
Dov'era l'Autorità di Bacino (creatura - unitamente all'istituzione del Parco di Montemarcello-Magra - pervicacemente voluta fin da quando si è costituita nel 1972 la nostra Sezione, per il governo a visuale d'aquila e non di spizzichi di pollaio dell'intero bacino del Magra) quando questo branco di sciacalli predatori (parole dell'ex Vescovo della nostra Diocesi) devastavano impunemente e occupavano le risorse collettive del territorio a loro uso e consumo?
Durante le Conferenze provinciali dei Servizi vengono invitati una pletora di enti-carrozzone creati ad arte per politicanti locali trombati… ma non abbiamo mai udito qualcuno di loro criticare quanto già prefigurato per l'argomento in discussione, perché proni agli interessi di partito che gli permette di restare incollati alla poltrona.
Come mai i ponti costruiti fino a 30 anni fa hanno retto alla furia e quelli realizzati dopo sono stati spazzati via? Sarà che una volta chi sbagliava pagava e che, invece, ora vengono premiati perché producono prebende per chi viene dopo di loro, vale a dire al loro seguito, in particolare: parenti, amici, amici degli amici ecc.? Quali mai studi bisognava aver fatto per capire che se l'acqua non ha il suo sfogo naturale a valle ritorna anche indietro per trovare altre vie d'uscita?
Nella primavera scorsa si è tenuto proprio ad Aulla un incontro, con la presenza di tutti i papaveri provinciali, al fine di illustrare il progetto per la costruzione di due muri alti 4 - 6 metri (ovviamente Italia Nostra non venne invitata…) alla confluenza dei due fiumi; così la prossima volta, restringendo ulteriormente gli alvei del Magra e dell'Aulella, oltre Aulla si allagheranno anche "Zona ex Filanda" e Terrarossa.

Un ingegnere, nostro associato, ha brevettato un progetto antiesondazione esente da impatto ambientale e a costi molto ridotti rispetto alle muraglie; lo ha proposto e offerto a tutti gli enti locali, a costo zero, ricevendone soltanto dei risolini alla Sarkosy. Questo progetto era stato proposto anche all'attuale Sindaco di Aulla che da buon incapace e incompetente (basti pensare al punto-trappola di raccolta e salvamento, predisposto nel cinema di Aulla in caso d'emergenza, sì, ma pensando a un terremoto non a un'alluvione, e andato del tutto sommerso) cerca ora e in tutti i modi di salvarsi la coscienza.

Facciamo gli scongiuri, lungi da noi l'idea di portare sfiga, ma il prossimo disastro annunciato sarà causato dal torrente Rosaro, dove è in atto la sua tombatura per circa 5 Km per realizzare una centralina che, lavorando si e no tre - quattro mesi l'anno, produrrà energia elettrica per accendere una lampadina. Italia Nostra in questo caso, come per tanti altri, ha sostenuto i ricorsi dei comitati cittadini più direttamente interessati al Consiglio di Stato, il quale, a termini di legge, avrebbe dovuto decidere il 20 ottobre 2010… ma che non ha ancora aperta la discussione; ragion per cui lo sfacelo del torrente e della sua vallecola di incredibile valenza naturalistica è, ad oggi, quasi completato.

Cari Lunigianesi, se volete voltare pagina e tornare sulla via di una vita serena dovete avere il coraggio e la forza civile di scrollarvi di dosso una classe di dirigenti profittatori, incapaci e incompetenti; e Italia Nostra sarà sicuramente disponibile a sostenervi, non importa quale sia il partito di loro appartenenza.

Com'è concepibile che l'80/85 per cento dei dipendenti pubblici locali appartengano ad un solo schieramento partitico che produce poi quello che abbiamo ancora sotto gli occhi, e nel cuore?